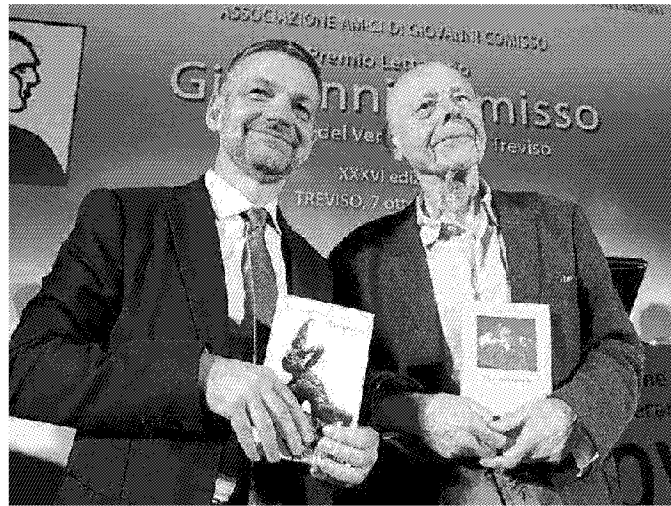


# Zuccari e Michon vincono il Comisso

“Lo spregio” il più votato per la narrativa, “Vite minuscole” per la biografia

Alessandro Zuccari con il suo altissimo “Lo spregio”, per la narrativa, e Pierre Michon con il capolavoro “Vite minuscole”, per la sezione biografia, si sono aggiudicati il Premio letterario Comisso presieduto da Ennio Bianco e da Neva Agnoletti (presidente onorario), giunto quest’anno alla XXXVI edizione. La cerimonia si è tenuta ieri pomeriggio a Treviso in una sala dei Trecento affollata, con pubblico in piedi, a testimoniare la vitalità di un riconoscimento ancora molto amato e che comincia ad affacciarsi al mondo dei giovani interessati alla parola scritta, al gusto del racconto, più di quanto la civiltà dell’immagine lasci sperare. E la vicinanza della città si renderà ancora più tangibile il prossimo anno quando, come promesso dal sindaco Giovanni Manildo, nel quadro della candidatura di Treviso a Città della Cultura 2020, ai finalisti si tornerà a consegnare il sigillo.

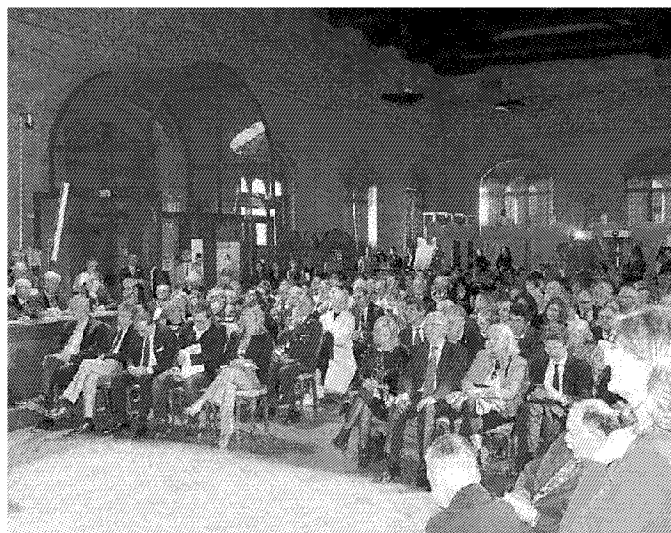
Le sei opere, selezionate dalla giuria tecnica presieduta da Rolando Damiani (e composta anche da Benedetta Centovalli, Silvia De Laude, Giancarlo Marinelli, Pierluigi Panza, Sergio Perosa e Stefano Salis) hanno ottenuto ieri il gradimento in seduta pubblica da parte dei membri di un più ampio consesso composto da 60 persone: che non hanno fatto mancare alla cerimonia un pizzico di suspense conferendo per la biografia il massimo del punteggio a Pierre Michon che ha vinto distaccando di un solo punto l’attualissimo “Sindona, Biografia degli anni Settanta” (Einaudi), firmato da Marco Magnani. Il testa a testa si è dunque risolto per un punto (20 a 19 su 25) a favore del francese Michon con il suo romanzo già arcinoto, perché stampato in francese per la prima volta nel 1984, e poi pubblicato da Adelphi nel 2016 per la traduzione di Leopoldo Carra. «Per parlare di me ho raccontato queste piccole vite miserabili, neglette» ha spiegato lo scrittore durante la cerimonia, tra gli applausi convinti di chi ne conosce le opere e le ama. Alla biografia dedicata a



I vincitori del Comisso: Alessandro Zuccari e Pierre Michon. A destra la sala

papa Ratzinger, “Servitore di Dio e dell’umanità”, di Elio Guerriero per Mondadori, la giuria ha tributato 9 voti. Più sofferta la selezione finale della sezione narrativa, vinta con 18 voti da Alessandro Zuccari con il suo “Lo spregio” (Marsilio), romanzo di levatura, apologo morale, scavo nell’animo uma-

no, asciugato all’estremo con una lingua che universalizza. Al difficile “Costellazioni del crepuscolo” di Francesco Permunian (Il Saggiatore) la giuria ha tributato 14 voti, 12 a “Bruciare tutto” di Walter Siti, libro che molto ha fatto discutere. Nel corso della finale sono stati premiati anche i giovani vinci-



» Dal 2018 i finalisti riceveranno anche il sigillo di Treviso a testimonianza della vicinanza della città

tori del concorso sul tema del “conflitto” promosso dall’Associazione Amici di Comisso e realizzato tra aprile e giugno in tre licei, il Canova di Treviso, il Giorgione di Castelfranco Veneto e il Marconi di Conegliano. Prima classificata è stata Teresa Tonini, già finalista del Premio Campiello Giovani, con il

» Tra gli studenti che hanno partecipato al concorso sul tema del “conflitto” la migliore è Teresa Tonini

racconto “Amen”, seconda Alessia Danieli (“Il credo di un soldato”), terzo Diego Boin (“Il giusto giustiziato”). Menzioni speciali sono andate ad Aurora Gasparello, Eleonora Rossato, Luisa Tonon, Eleonora Furlan, Veronica Scandiuzzi, Giacomo Vian e Daniela Tomasella.

**Marzia Borghesi**

